

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. In materia di giornali io mi sento molto, ma molto disinteressato. Se io ho chiesto di parlare è stato per fare una semplice dichiarazione che tolga di mezzo tutti i malintesi. L'onorevole preopinante ha detto che il Ministero aveva accettato questo emendamento. Io credo che la sua proposizione non sia esatta.

Di San Donato. Ha preso un equivoco. (*ilarità*)

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Voglio dire che il ministro fu interpellato se volesse accettare un articolo aggiuntivo che la Commissione aveva formulato. Il ministro ha risposto: che l'articolo quale gli era presentato non si poteva accettare ma che, se la Commissione credeva d'entrare in quell'ordine d'idee sarebbe stato opportuno il farlo coi correttivi e con le modificazioni che furono introdotte nell'articolo stesso che ha presentato l'onorevole Del Balzo. Ecco lo stato vero delle cose, e me ne appello all'onorevole Del Balzo, poichè non si tratta d'altro, fuori che di togliere di mezzo un equivoco e di mettere in sodo che non intende affatto di far suo l'articolo sovra del quale la Camera deve deliberare.

Detto ciò, io devo ancora dichiarare che le ragioni esposte dall'onorevole relatore in contrario senso sono gravi, e però il Ministero lascerà che la Camera risolva la questione nella maniera che stimerà la più acconcia. Quando il Ministero credeva che l'opinione della Commissione fosse quella d'entrare nell'ordine delle idee svolte dall'onorevole Del Balzo, ha dichiarato che avrebbe accettato l'articolo purchè fosse modificato nei termini da esso indicati; ma poichè la maggioranza della Commissione non lo accetta.

Sicuramente il Ministero non lo fa, e se ne rimette, ripeto, al giudizio che ne darà la Camera. Debbo soltanto fare una dichiarazione ed è, che quando piacesse alla Camera di accettare l'articolo com'è stato proposto dall'onorevole Del Balzo, il Governo, ossia l'Amministrazione delle poste, non potrebbe attuarlo così sollecitamente come si vorrebbe. Convieni prendere dei provvedimenti abbastanza serii, non tanto in ordine al materiale, ma anche intorno al personale, che bisogna applicare a questo servizio.

La Camera decida come crede; ma se decidesse di accettare l'emendamento, converrà che lasci un tempo discreto all'amministrazione perchè possa attuare questo provvedimento. Val quanto dire che bisognerebbe permettere che nel regolamento che si farà per l'esecuzione della legge, possa es-

sere stabilito un termine speciale per l'esecuzione di questa parte della legge.

Dette queste cose per debito di ufficio, e perchè sia ben chiaro che non è il Governo che propone l'articolo, ma si è limitato ad esprimere la propria opinione sopra una proposta partita dalla Commissione, dica la Camera quel che intende di fare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buttini.

Voci. A domani!

Presidente. Abbiamo ancora pochi articoli. Li prego di non allontanarsi.

Buttini. Non intendo di combattere l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Del Balzo, nè credo che lo si possa combattere specialmente dopo le parole dell'onorevole ministro. Solo mi limito a rilevare una limitazione ingiusta che si vorrebbe introdurre a danno di una parte della stampa periodica italiana.

Presidente. Giornali quotidiani!

Buttini. Dice l'articolo aggiuntivo che la tassa di francatura viene scemata per i giornali quotidiani.

Ciò vuol dire che si vorrebbe fare una diminuzione per i giornali che si stampano nella capitale e nelle grandi città, cioè per quei giornali che hanno una vita prospera e rigogliosa; mentre si escluderebbero dallo stesso trattamento quei giornali di provincia, che hanno da lottare con mille difficoltà per vivere anche solo in modo stentato e che, sebbene editi solo sei, o tre, o due volte alla settimana, non cessano di prendere viva ed efficace parte alle lotte e discussioni politiche ed amministrative. Soltanto io domando di pareggiare la stampa periodica delle città secondarie, a quella delle grandi città.

Roux. Domando di parlare.

Buttini. Dichiaro quindi all'onorevole Del Balzo, che se egli modificherà il suo articolo aggiuntivo, cancellandovi la parola *quotidiani*, io lo voterò ben volentieri colla coscienza di far cosa giusta ed utile al paese; in caso diverso una considerazione di giustizia con mio vivissimo rincrescimento mi tratterrebbe dall'associare al suo il mio voto.

Di San Donato. Ha ragione!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

Del Balzo. Io aveva detto che il ministro aveva accettato quell'articolo aggiuntivo come egli ha ora dichiarato, poichè la relazione stessa della Commissione dice:

“ Comunicato il detto articolo all'onorevole